

... una gita sul Trenino per scoprire le gemme preziose di Sant'Olcese

Trenasco, il Forte Diamante Fermate di Trenasco, Campi



il borgo di Trenasco (foto Roberto Rava)

il Forte Diamante visto dalla nevia di Passo Giandino e particolare della facciata principale (foto Edizioni L'Impronta)



Casanova, Torrazza, San Bernardo Fermate di Campi, Costa Pino, Torrazza

la Chiesa di
Santa Margherita
a Casanova
(foto
Edizioni L'Impronta)

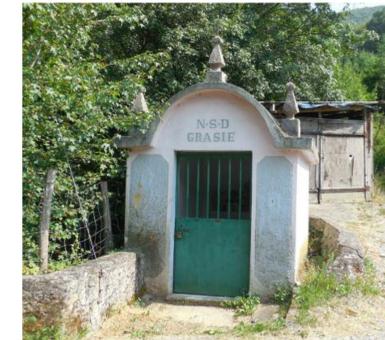


Palazzo Spinola a Torrazza (foto Edizioni L'Impronta)

(foto Roberto Rava) il borgo di San Bernardo dopo la stazione di Torrazza



Sardorella, la Via del Sale, Vicomorasso Fermate di Sardorella, Vallombrosa, Vicomorasso



l'area verde di Sardorella
(foto Edizioni L'Impronta)

la cappella di N. S. delle
Grazie a Vallombrosa
(foto Edizioni L'Impronta)

panorama di
Vicomorasso e monte
Castello in primo piano,
antica sede del castello
degli Adorno
(foto Roberto Rava)



Sant'Olcese, Ciaè, Rifugio Lorefice, Monte Sella e Sua Maestà il Salame Fermate di S. Olcese Chiesa, Tullo, Busalletta



il ponte romano di Ciaè, il sentiero
botanico e il Rifugio

il Rifugio Giorgio Lorefice sul
Monte Rostegasso

La cappella di Monte Sella

Sua Maestà il Salame di S. Olcese





COMUNE DI SANT'OLCESE
Assessorato alla Cultura
Assessorato ai Trasporti
Assessorato al Turismo

U TRENIN DE CASELLA ... un intimo legame con Sant'Olcese

Il tragitto nel territorio di Sant'Olcese



La costruzione....



Costruzione delle galleria di S.Olcese Chiesa e Tullio
(arch. Pino Bottaro)

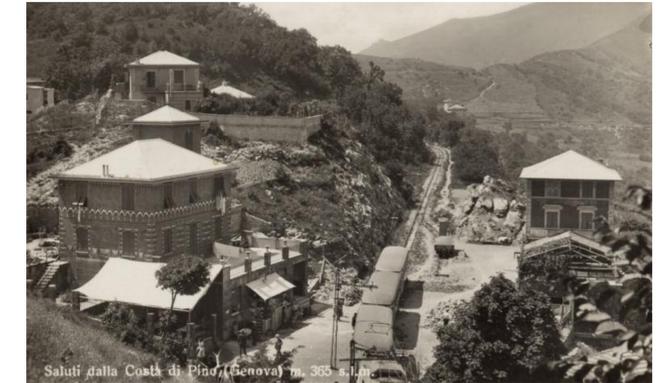


I tombarelli della Famiglia Carrossino per il trasporto delle pietre dalla Cava di Monte Tullio appositamente aperta per la costruzione delle massicciate e delle galleria della Ferrovia Genova Casella nel tratto di pertinenza del Comune di Sant'Olcese (arch. Famiglia Carrossino)

Le antiche stazioni...



La stazione di Campi nel 1932 (arch. Pino Bottaro)

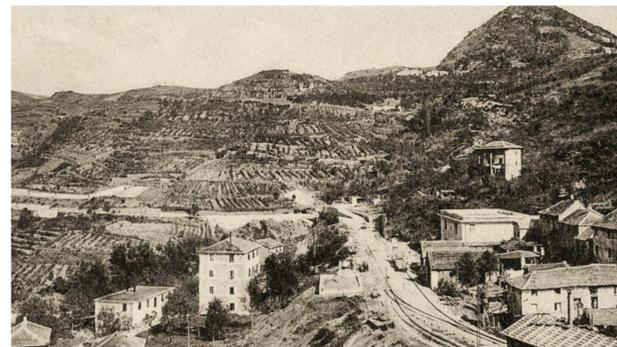


La stazione di Costa di Pino nel 1931 (arch. Pino Bottaro)



La stazione di Torrazza San Bernardo nel 1933 (arch. Pino Bottaro)

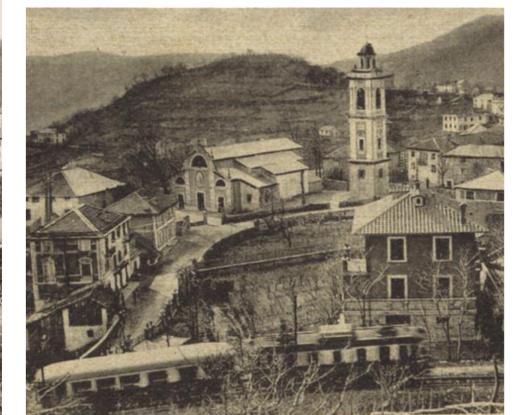
Vicomorasso e Sant'Olcese Chiesa



La stazione di Vicomorasso nel 1930 (arch. Pino Bottaro)



La stazione di S. Olcese Chiesa nel 1935
La chiesa di S. Olcese con il campanile nell'assetto originario
(arch. Pino Bottaro)



La stazione di S. Olcese Chiesa nel 1940.
La chiesa di S. Olcese con il campanile ricostruito nel 1939 a fianco della chiesa, causa problemi di cedimento del suolo
(arch. Pino Bottaro)



(arch. Pino Bottaro)

personaggi e storie sui binari del trenino



Le stazioni ferroviarie di S. Olcese e Vicomorasso

Si deve a mons. Oxilia il merito di avere la ferrovia e le stazioni di S. Olcese e Vicomorasso: il tracciato secondo il progetto primitivo, avrebbe dovuto congiungere direttamente Torazza/Sardorella con Busalletta, valicando in Assalino. L'Arciprete non mancò di far rilevare nelle sedi opportune l'assurdità di escludere dal tracciato due tra i nuclei più popolosi di S.Olcese, con il rischio di decretarne il blocco dello sviluppo sociale ed economico. Facendo appello alle sue numerose conoscenze tra quelli della stanza dei bottoni, riuscì a far modificare il progetto nel senso desiderato ottenendo così, per la parte alta della Parrocchia, il primo mezzo pubblico di collegamento con Genova.

MONS. AGOSTINO OXILIA

nato a Genova il 15 aprile 1871 e morto a S. Olcese il 6 aprile 1949. Arciprete parroco di Sant'Olcese dal 1898 sino alla morte, per 52 anni. (arch. Edizioni L'Impronta)

Mons. Agostino Oxilia con politici, tecnici, prelati e militari durante una visita per ispezionare i lavori della linea ferroviaria, ritratti sul piazzale della Chiesa di S. Olcese (arch. Rodolfo Burlando)



FERROVIA ELETTRICA GENOVA-CASELLA Inaugurazione dei Lavori e posa della prima pietra - 28 Giugno 1921. Foto di inaugurazione alla linea (S. Olcese)



La Madonna d'Oropa ai Molinetti

(arch. Edizioni L'Impronta)

Chi viaggia sul Trenino, subito dopo la stazione di Busalletta, ormai al confine del territorio comunale di S. Olcese, scorge a fianco dei binari, probabilmente spostata dalla posizione originaria causa lavori della ferrovia, la cappellina della Madonna d'Oropa.

La cappellina venne costruita da Luigi Rossi di Isola (Manesseno) nel 1919 per volontà di GIACOMO CAMPI (1865-1928) in seguito ad un voto. Egli, infatti, nel 1918 fu colpito dalle febbri dell'influenza "spagnola" che a quei tempi fu una vera e propria epidemia in tutta l'Europa, causando più vittime della Prima Guerra Mondiale.

Giacomo si trovò, all'età di 53 anni, malato e solo in ospedale poiché ancora celibe e con tutti i suoi familiari già deceduti. Siccome era un uomo di profonda fede religiosa, si rivolse alla Madonna per chiedere la grazia della guarigione, e una volta guarito, di potersi creare una famiglia. La Madonna lo esaudì totalmente in quanto guarì e quando uscì dall'ospedale incontrò la compagna della sua vita.

A ringraziamento per la grande Grazia ricevuta, pensò di costruire una cappella e di dedicarla alla Madonna di Oropa.

Si suppone che Giacomo Campi abbia conosciuto la devozione a questa particolare Madonna, così distante dalle nostre tradizioni, durante i suoi viaggi di commerciante di bestiame, proprio nella zona di Biella. Colpita dall'alluvione del 1970 che interessò anche la strada ferrata, venne restaurata nel giugno 1984 ed inaugurata nuovamente dal parroco Don Carlo Rossi.

A tutt'oggi gli eredi di Giacomo Campi continuano a mantenere in perfetto stato di conservazione la cappellina ed ogni anno, alla fine di agosto, fanno celebrare la Santa Messa.

Lo scontro di due treni sulla Genova-Casella

Cinque morti e venti feriti tra il personale e mariani della Squadra navale



Lo scontro

Una grave sventura, che si chiude nel triste bilancio di cinque morti e di una ventina di feriti, è avvenuta ieri mattina alle ore 9.30, in località Sardorella, sulla linea Genova-Casella. La collisione di questi due treni, avvenuta a dispetto delle precauzioni prese dalla Direzione, ha provocato danni per un valore di circa 200 milioni. Il macchinista Giuseppe Diabate, soccorrenza in servizio, ha raccontato il tempo perduto...

La collisione è avvenuta tra un treno proveniente da Genova, guidato dal macchinista Giuseppe Diabate, e un treno proveniente da Casella, guidato dal macchinista Antonio...

I morti sono stati: il macchinista Giuseppe Diabate, il macchinista Antonio...

Le ferite sono state riportate da ventidue persone, alcune gravi...

Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di segnalazione...

Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di segnalazione...

Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di segnalazione...

Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di segnalazione...

Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di segnalazione...



Il Comando della Brigata Balilla a Monte Sella, a destra con i gradi sulla giacca, il Comandante "Battista" - Angelo Scala. (arch. ANPI Bolzaneto)

sopra la stazione di Busalletta la battaglia di Monte Sella

Il nostro trenino, durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, divenne protagonista di tanti avvenimenti:

- il trasporto dei pendolari ma soprattutto degli sfollati che da Genova si rifugiarono nei nostri territori, tra cui le famiglie sfollate nel borgo di Ciaè
- lo spostamento di persone che cercarono di poter sopravvivere alla fame in città facendo "borsa nera", piccoli commerci di alimenti con i contadini delle Valli, spesso con rischio di veder sequestrata la merce o peggio essere perseguitati dalla polizia fascista
- il mitragliamento dei rotabili da parte dell'aviazione alleata
- il trasporto delle famigerate Camicie Nere e delle truppe tedesche per effettuare rastrellamenti e combattere i partigiani della Brigata Balilla, attestati proprio sui monti sopra Tullo e Busalletta

Un pezzo di nastro con bossoli di mitragliatrice aerea caduta da un aereo alleato durante un mitragliamento nel 1944 nella zona di Busalletta. Si narra che l'aereo passasse una prima volta sul convoglio al fine di avvisare e permettere al treno di fermarsi e di poter far rifugiare i civili nel bosco; nel secondo passaggio avvenne il mitragliamento.

(arch. Edizioni L'Impronta)



(arch. Edizioni L'Impronta)

e purtroppo anche una tragedia colpì il nostro trenino

Il corteo funebre percorrerà via Milano, piazza Acquarone, via Balbi, piazza Corridoni, via Garibaldi, via Carlo Pellico, piazza De Ferrari, via Roma, per sciogliersi in piazza Cavetto.

Il pranzo e il ballo di gala che, in onore degli ufficiali della Seconda squadra, dovevano avere luogo ieri sera a bordo del Rod, sono stati sospesi in aceto di tutto.

Il capiente momento aprirà con il capo stazione di piazza Manin, invitato in Questura per fornire chiarimenti è stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

Il pranzo e il ballo di gala che, in onore degli ufficiali della Seconda squadra, dovevano avere luogo ieri sera a bordo del Rod, sono stati sospesi in aceto di tutto.

Il pranzo e il ballo di gala che, in onore degli ufficiali della Seconda squadra, dovevano avere luogo ieri sera a bordo del Rod, sono stati sospesi in aceto di tutto.

Il pranzo e il ballo di gala che, in onore degli ufficiali della Seconda squadra, dovevano avere luogo ieri sera a bordo del Rod, sono stati sospesi in aceto di tutto.